

logicamente sano devono avere dunque un posto centrale nelle questioni all'ordine del giorno del ventunesimo secolo. Lo sviluppo durevole è un traguardo difficilmente raggiungibile senza riconoscere e sostenere il contributo delle donne alla gestione dell'ambiente.

252. Nell'affrontare il tema dell'inadeguato riconoscimento e sostegno nei confronti del contributo delle donne alla conservazione e gestione delle risorse naturali e alla salvaguardia dell'ambiente, i Governi e le altre parti interessate devono promuovere una politica attiva e visibile allo scopo di integrare un approccio rispettoso della parità tra i sessi in tutte le politiche e programmi in modo che prima che le decisioni siano prese venga compiuta un'analisi circa i loro effetti sulle donne e sugli uomini rispettivamente.

Obiettivo strategico K.1: *Coinvolgere attivamente le donne nei processi decisionali relativi all'ambiente, a tutti i livelli*

Iniziative da assumere

253. Dai Governi, a tutti i livelli, comprese le autorità municipali, secondo le circostanze:

a) Assicurare la possibilità che le donne, incluse le donne indigene, partecipino ai processi decisionali in materia di ambiente a tutti i livelli in particolare per quanto riguarda gestione, pianificazione e progettazione, esecuzione e valutazione dei progetti concernenti l'ambiente;

b) Facilitare e incrementare l'accesso delle donne all'informazione e all'istruzione, in particolare nelle aree della scienza, della tecnologia e della economia, in modo che esse possano migliorare le loro conoscenze e capacità e le loro opportunità di partecipare ai processi decisionali concernenti l'ambiente;

c) Incoraggiare, nel rispetto della legislazione nazionale e in conformità con la Convenzione sulla diversità biologica⁽³⁵⁾, la protezione e l'utilizzazione efficace delle conoscenze delle donne delle comunità indigene e locali, delle loro pratiche e innovazioni, incluse quelle che concernono le medicine tradizionali, la diversità biologica e le tecnologie indigene. Assicurarsi che tali conoscenze vengano rispettate, conservate, migliorate, tramandate in un modo ecologicamente razionale e promuovere la loro applicazione generalizzata con l'approvazione e la partecipazione dei loro detentori; garantire inoltre i diritti di pro-

prietà intellettuale di queste donne, in quanto protetti dal diritto nazionale e internazionale; impegnarsi attivamente, se necessario, a trovare altri mezzi per proteggere e utilizzare efficacemente queste conoscenze, innovazioni, pratiche, nel rispetto della legislazione nazionale e conformemente alla Convenzione sulla diversità biologica e al diritto internazionale applicabile e favorire una distribuzione giusta e imparziale dei benefici derivanti dalla utilizzazione di queste conoscenze, innovazioni e pratiche;

d) Prendere le misure necessarie per ridurre i rischi che derivano alle donne da fattori ambientali, ai quali sono esposte in casa, nel luogo di lavoro, e in altri ambienti, in particolare sviluppando l'uso di tecnologie pulite, conformemente all'approccio precauzionale sancito dalla Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo⁽¹⁸⁾;

e) Prendere misure per assegnare un posto sufficientemente ampio al problema della parità tra i sessi nell'ideazione e nella messa in opera, tra le altre cose, di meccanismi per la gestione delle risorse e delle tecniche di produzione ecologicamente razionali e sostenibili così come nella costruzione di infrastrutture nelle zone rurali e urbane;

f) Prendere misure per conferire alle donne, in quanto produttrici e consumatrici, il potere di agire a favore dell'ambiente insieme agli uomini nelle loro case, nelle loro comunità e nei loro luoghi di lavoro;

g) Promuovere la partecipazione delle comunità locali, soprattutto delle donne, alla identificazione delle esigenze relative a pubblici servizi, alla pianificazione dello spazio, e all'ideazione e realizzazione delle infrastrutture urbane.

254. Da Governi e organizzazioni internazionali e dagli organismi del settore privato, secondo le circostanze:

a) Prendere in considerazione l'impatto della specificità di ciascun sesso nei lavori della Commissione sullo sviluppo durevole e degli altri organi competenti delle Nazioni Unite, nonché nelle attività delle istituzioni finanziarie internazionali;

b) Promuovere la partecipazione delle donne e tener conto delle specificità dei loro problemi nella elaborazione, approvazione ed esecuzione dei progetti finanziati dal Fondo per l'ambiente mondiale e da altri organismi competenti delle Nazioni Unite;

c) Incoraggiare l'elaborazione di progetti a favore delle donne e di progetti gestiti dalle donne nelle aree di intervento del Fondo per l'ambiente mondiale;

d) Elaborare strategie e istituire meccanismi per incrementare la proporzione di donne, particolarmente a livello locale, partecipanti alla elaborazione, all'approvazione e alla esecuzione di politiche e programmi di gestione delle risorse naturali e di protezione e conservazione dell'ambiente, come decidenti, pianificatrici, dirigenti, specialiste o consigliere tecniche nonché come beneficiarie di tali politiche e programmi;

255. Dalle organizzazioni non governative e dal settore privato:

a) Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni relative all'ambiente e alla gestione delle risorse naturali che interessano le donne, per comunicare le informazioni e per contribuire alla mobilitazione delle risorse destinate alla protezione e alla conservazione dell'ambiente;

b) Facilitare l'accesso delle donne che lavorano nel settore agricolo, ittico e dell'allevamento, alla istruzione, alla formazione e ai servizi di commercializzazione, nonché alle tecnologie rispettose dell'ambiente per sostenere e rafforzare il loro ruolo cruciale e le loro abilità nella gestione delle risorse e nella conservazione della diversità biologica.

Obiettivo strategico K.2: *Integrare le necessità, le preoccupazioni e le opinioni delle donne nelle politiche e nei programmi per lo sviluppo durevole*

Iniziative da assumere

256. Dai Governi:

a) Tener conto delle donne, incluse le donne indigene, dei loro punti di vista e delle loro conoscenze, nel prendere decisioni sulla gestione durevole delle risorse, e nello sviluppo di politiche e programmi per lo sviluppo durevole, in particolare quelli delineati allo scopo di affrontare e prevenire il degrado dell'ambiente terrestre;

b) Valutare politiche e programmi in termini di impatto ambientale e sulla base delle possibilità che danno alle donne di accedere alle risorse naturali, e di utilizzarle;

c) Condurre adeguate ricerche per valutare la sensibilità e la vulnerabilità particolare delle donne nei confronti del degrado ambientale e dei rischi ecologici comprese, se necessario, ricerche e raccolte di dati su gruppi specifici di donne, specialmente quelle con basso reddito, donne indigene e donne che appartengono a minoranze;